

[الفصل الأول]

فصل (١)

في الأمور العامة وكيفية وجودها

وبالمعنى أن تتكلم الآن في الكلى والجزئى، فإنه مناسب أيضاً أن نوضحه،
ومر من الأعراض الخاصة بالوجود، فنقول: إن الكلى قد يقال على وجوده ثلاثة:

- ويقال كلى للمعنى من جهة أنه مقول بالفعل على كثيرين، مثل الإنسان.
- ويقال كلى للمعنى إذا كان جائزاً أن يعمل على كثيرين لأن لم يشترط أنهم موجودون بالفعل، مثل معنى البيت المسبح، لأنه كلى من حيث أن من طبيعته أن يقال على كثيرين، ولكن ليس يجب أن يكون أركان الكثيرين لا محالة موجودين بل ولا الواحد منهم.

- ويقال كلى للمعنى الذى لا مانع من تصوره أن يقال على كثيرين؛ وإنما يمتنع منه إن امتنع سبب ويدل عليه دليل، مثل الشمس والأرض، لأنها من حيث تعقل شمساً وأرضاً لا يمتنع اللذهن عن أن يجوز أن سماه يوجد في كثير، إلا أن يأتيه دليل أو جهة يوقف به أن هذا يمتنع. ويمكن ذلك متى سبب من خارج لا النفس تصوره.

TRACTATUS QUINTUS

CAPITULUM DE REBUS COMMUNIBUS ET QUOMODO EST ESSE EARUM

[227] Oportet nunc ut loquamur de universali et particulari. Convenientius enim est et quo iam expediti sumus et hoc est de accidentibus propriis esse.

Dico igitur quod universale dicitur tribus modis: dicitur enim universale secundum hoc quod praedicatur in actu de multis, sicut homo; et dicitur universale intentio quam possibile

[SEZIONE PRIMA]

SEZIONE SULLE COSE GENERALI E SU COME SE NE DIA L'ESISTENZA¹

Convienne ora parlare dell'universale e del particolare², [come è] poi opportuno anche rispetto a ciò di cui abbiamo trattato esaurientemente [fin qui] e cioè gli accidenti propri dell'essere. E allora diremo che l'universale si può dire in tre modi.

"Universale" si dice, infatti, dell'intenzione (*ma'na*) in quanto essa è detta in atto di molti, come "l'uomo"; "universale" si dice poi dell'intenzione quando essa può predicarsi di molti, benché ciò non sia a condizione che essi siano esistenti in atto, come l'intenzione della "casa eptagonale": essa, infatti, è universale in quanto per sua natura si può dire di molti, e tuttavia non è necessario che quei molti siano senz'altro esistenti, anzi [non è necessario] che ne esista neppure uno³.

"Universale" si dice infine di quell'intenzione che nulla impedisce di rappresentare come dicibile di molti e per cui ciò risulta impossibile solo se c'è una causa (*sabab*) che lo impedisce e qualcosa che ne dà indicazione⁴, come è per il sole e per la terra: in quanto essi⁵ sono intesi come "sole" e "terra" la mente non pone, infatti, alcun impedimento [a considerare] possibile che l'intenzione che essa [ne ricava] riguardi un molteplice, a meno che non le si presenti una prova o un argomento probante in virtù del quale essa possa riconoscere che ciò è impossibile⁶, laddove ciò risulta impossibile a partire da una ragione esterna, non a causa della stessa rappresentazione.

¹ est praedicari de multis, etsi nullum eorum habeat esse in effectu, sicut intentio domus heptagonalis: quae universalis est eo quod natura eius est posse praedicari de multis, sed non est necesse esse illa multa; immo nec etiam aliquod illorum; dicitur etiam universale intentio quam nihil prohibet opinari quin praedicetur de multis, quod tamen, si aliquid prohibet, prohibebit causa qua hoc probatur, sicut sol et terra: hoc enim, ex hoc quod intelliguntur sol et terra, non est prohibitum quantum ad intellectum posse intentionem eorum inveniri in multis, nisi inducatur ratio qua sciatur hoc esse [228] impossibile; et hoc erit impossibile ex causa extrinseca, non ex ipsorum imaginatione. Possunt autem haec omnia convenire in hoc

وقد يمكن أن يجمع هنا كله في أن هذا الكل هو الذي لا يتبع نفس
تصوره عن أن يقال على كثيرين . ويجب أن يكون الكل المستعمل في المنطق
وما اشبهه هو هذا .

وأما الجرتى الفرد فهو الذي نفس تصويره يتيح أن يقال مناه عن كثيرين
كذات زيد هذا المشار إليه ، فإنه يستحيل أن تتوهم إلا له وحده .

فالكل من حيث هو كل شيء ، ومن حيث هو شيء لخصه الكلية شيء .
فالكل من حيث هو كل هو ما يدل عليه أحد هذه الحدود ، وإذا كان ذلك إنسانا
أو فرسا فهناك معنى آخر غير معنى الكلية وهو الفرنسية . فإن حد الفرنسية ليس حد
الكلمة ، ولا الكلية داخلة في حد الفرنسية ، فإن الفرنسية لها حد لا يقتصر إلى حد الكلية
لكن تعرض له الكلية . فإنه في نفسه ليس شيء من الأشياء الأولية إلا الفرنسية ، فإنه
في نفسه لا واحد ولا كثير ولا موجود في الأحيان ولا في النفس ولا في شيء من
ذلك بالوقوع ولا بالفعل على أن يكون داخلا في الفرنسية ، بل من حيث هو فرنسية
فقط . بل الواحدة صفة تقتصر إلى الفرنسية ، فتكون الفرنسية مع تلك الصفة واحدة .

كذلك للفرنسية مع تلك الصفة صفات أخرى كثيرة داخلة عليها ، فالفرنسية
— بشرط أنها تطلق مجدها أشياء كثيرة — تكون عامة ، ولأنها مأخوذة بخواص
وأعراض مشار إليها تكون خاصة . فالفرنسية في نفسها فرنسية فقط .

١٥

quod universale est id quod in intellectu non est impossibile praedicari de multis; et oportet
ut universale logicum et quicquid est simile illi sit hoc. Individuum vero est hoc quod non
potest intelligi posse praedicari de multis, sicut substantia Platonis huius designat: impossi-
bile est enim intelligi hanc esse nisi ipsius tantum. Ergo universale ex hoc quod est unive-
le est quiddam, et ex hoc quod est quiddam cui accidit universalitas est quiddam aliud: equi-
de universalis, ex hoc quod est universale constitutum, significatur unus praedictorum termi-
norum, quia, cum ipsum fuerit homo vel equus, erit hic intentio alia praeter intentionem uni-
versalitatís, quae est humanitas vel equitas. Definitio enim equitatis est praeter definitio-
nem universalitatis nec universalitas continetur in definitione equitatis. Equitas enim

[196] E tutto questo è possibile riassumerlo [dicendo] che un dato "universale" è ciò che non trova impedimento a che la sua stessa rappresentazione sia detta di molti; ed è necessario che l'universale utilizzato nella logica e ciò che gli è simile, sia questo⁷.

Il singolo particolare⁸ è invece ciò la cui stessa rappresentazione impedisce che la sua intenzione sia detta di molti, come l'essenza di Zayd, di questo [Zayd] che si designa ostensivamente: è infatti impossibile che essa sia concepita⁹, se non di esso solo.

Ora, l'universale in quanto è universale è una cosa e, in quanto è una cosa cui si accompagna l'universalità, è un'altra cosa¹⁰. L'universale in quanto universale, infatti, è ciò che è indicato da una delle definizioni [appena ricordate]; così, se un dato [universale] è *uomo* o *cavallo*, [ciò è perché] vi è un'altra intenzione — diversa dall'intenzione dell'universalità — che è la "cavallinità". La definizione¹¹ della cavallinità, infatti, non è la definizione dell'universalità né l'universalità entra nella definizione della cavallinità: la cavallinità ha una definizione che non ha bisogno dell'universalità¹² ma alla quale [semplicemente] accade l'universalità. Essa¹³, infatti, in se stessa non è assolutamente niente a parte la cavallinità: in se stessa, essa non è né uno né molti, non è esistente né negli individui [concreti] né nell'anima¹⁴ e non è nessuna di tali [cose]¹⁵ né in potenza né in atto, perché [altrimenti, queste] sarebbero interne alla cavallinità. Al contrario, in quanto tale essa è soltanto "cavallinità"¹⁶ e anzi, la stessa unicità¹⁷ è un attributo che si accompagna alla cavallinità, cosicché, presa insieme a tale attributo, la cavallinità è una¹⁸. E analogamente, insieme a tale attributo, alla cavallinità [appartengono] molti altri attributi che le si aggiungono¹⁹, così, a condizione che con la sua definizione essa si applichi a molte cose²⁰, la cavallinità è "generale", mentre poiché è assumibile con [caratteri] propri e accidenti designabili ostensivamente, è "particolare"²¹. Perciò, la cavallinità, in se stessa, è soltanto cavallinità.

habet definitionem quae non eget universalitate, sed est cui accidit universalitas. Unde ipsa equitas non est aliquid nisi equitas tantum; ipsa enim in se nec est multa nec unum, nec est existens in his sensibilibus nec in anima, nec est aliquid horum potentia vel effectum, ita ut nec continetur intra essentiam equitatis, sed ex hoc quod est equitas tantum. Unitas potestatem unum. Similiter etiam equitas habet praeter hanc multas alias proprietates accidentis sibi. Equitas ergo, ex hoc quod in definitione eius conveniunt multa, est communis, sed ex hoc quod accipitur cum proprietatibus et accidentibus signatis, est singularis. Equitas ergo in se est equitas tantum.

فإن سفلًا عن الفرنسية لطرف النقيض ، مثلا : دل الفرنسية ألف أم ليس بألف ؟ لم يكن الجواب إلا السلب لأي شيء كان . ليس على أن السلب يسد "من حيث" ، بل على أنه قبل "من حيث" . أي ليس يجب أن يقال : إن الفرنسية من حيث هي فرنسية ليست بألف ، بل ليست من حيث هي فرنسية بألف ولا شئ من الأشياء .

- ٥ فإن كان طرفًا المسألة عن موجبتين لا يتخلو منهما شيء ، لم يلزم أن يجيب عنهما اليتية . وبهذا يفتقر حكم الموجبة والسالبة والموجبتين اللتين في قولنا لا يجوزون . وذلك لأن الموجب منهما الذي هو لازم السلب معناه أنه إذا لم يكن الشيء موصوفًا بذلك الموجب الآخر كان موصوفًا بهذا الموجب ، وليس إذا كان موصوفًا به كان ماعينته هو ، فإنه ليس إذا كان الإيدان واحدًا أو أبيض كانت هوية الإنسانية هي هوية الوحدة أو البياض ، أو كانت هوية الإنسانية هي هوية الواحد أو الأبيض .

فإننا حينما الموضع في المسألة هوية الإنسانية من حيث هي إنسانية كشيء واحد ، وسئل عن طرف النقيض ، نقبل : أو أحد هو أم أكبر هو لم يلزم أن يجاب

[197] Se riguardo alla cavallinità fossimo interrogati sui due estremi della contrapposizione²² - per esempio: se la cavallinità sia A o non sia A²³ - la risposta non potrebbe essere che una negazione, di qualunque cosa [si trattasse]: non nel senso che la negazione vada dopo [aver specificato] "in quanto [tale]", ma nel senso che essa va prima di "in quanto [tale]". Non si dovrà cioè dire: "la cavallinità in quanto cavallinità non è A", ma piuttosto "non è, in quanto è cavallinità, né A né nessun'altra cosa"²⁴. E se poi i due estremi della questione [fossero costituiti] da due affermazioni, in modo tale che una delle due dovrebbe senz'altro lessere scelta²⁵, noi non saremmo affatto costretti a rispondere alle due [questioni]. Per questo lo statuto [della coppia] dell'affermativa e della negativa differisce da [quello] delle due affermative che sono in potenza due contraddittori²⁶: perché il significato dell'[attributo] che, dei due, è quello positivo che consegue al negativo, sta nel fatto che quando²⁷ la cosa non è qualificata con l'altro [attributo] affermativo, lo è con questo. Tuttavia, quando è qualificata con esso, non [per questo] la sua quiddità consiste in esso: infatti, non è che quando l'uomo è uno o è bianco, lo stesso essere²⁸ dell'umanità consista²⁹ nell'unità o nella bianchezza o che lo stesso essere dell'umanità consista nell'uno o nel bianco. Perciò, se il soggetto della questione lo facciamo [risiedere] nello stesso essere dell'umanità in quanto umanità - come una cosa una - e veniamo interrogati su di uno dei due estremi della contrapposizione, così che ci si chieda: "esso è uno o è molti?", non dobbiamo necessariamente rispondere. [198] [L'umanità], in quanto è lo stesso

Si quis autem interrogaverit nos de equinitate secundum contradictionem, scilicet an equinitas, ex hoc quod est equinitas, sit a vel non <a>, non erit responsio nisi secundum negationem, quicquid illud fuerit, non autem secundum negationem eius quod est, sed eius quod dicitur de ea, videlicet quoniam non debet dici quod equinitas ex hoc quod est equinitas non est <a>, sed, ex hoc quod est equinitas, non est equinitas a nec aliquid aliorum.

Si autem partes questionis fuerint duae affirmativae immediate, tunc non erit necessitas respondere aliquam illarum ullo modo, quoniam [230] alterius earum, scilicet affirmativae

quae comitatur negationem, intellectus est quod, cum res non fuerit appropriata altera affirmativa, appropriabitur hac altera affirmativa. Cum autem fuerit appropriata hac, eius essentia non erit ipsa proprietatis: homo enim cum est unus vel albus, tunc essentia humanitatis non est ipsa essentia unitatis vel albedinis, nec essentia hominis erit essentia unius vel albi.

Cum ergo subiectum quaestionis posita fuerit ipsa humanitas secundum quod est humana veluti aliquid unum, et interrogaverint nos secundum aliquod contrarium dicentes quod aut est unum aut multa, tunc non erit necesse respondere aliquod illorum: ipsa enim

لأنها من حيث هي موية الإنسية شيء غير كل واحد منهما، ولا يوجد في حد ذلك الشيء إلا الإنسية فقط .

وأما أنه هل يوصف بأنه واحد أو كثير هل أنه وصف يلقفه من خارج ، فلا محالة أنه يوصف بذلك ، ولكن لا يكون هو ذلك الموصوف من حيث هو إنسية فقط ، فلا يكون من حيث هو إنسية هو كثيراً بل إنما يكون كان ذلك شيء يلقفه من خارج .

إذا كان نظراً إليه من حيث هو إنسية فقط ، ولا يجب أن نشوبه بنظر إلى شيء من خارج يحمل النظر نظرين : نظر إليه بما هو هو ، ونظر إلى لواقعته . ومن حيث النظر الواحد الأول لا يكون إلا الإنسية فقط ، فلها إن قال قائل : إن الإنسية التي في زيد من حيث هي إنسية هل هي غير التي في عمرو؟ فإلم أن يقول : لا . وليس يلزم من تسليمه هذا أن يقول : لآذن تلك وهي واحدة بالمدى، لأن هذا كان سلباً مطبقاً، وبعينها بهذا السلب أن تلك الإنسية من حيث هي إنسية هي إنسية فقط ، وكثيراً غير التي في عمرو شيء من خارج، فإنه إن لم يكن ذلك خارجاً عن الإنسية لم أن تكون الإنسية من حيث هي إنسية إنما ملاماً أو ليست بألف ، وقد أبعنا ذلك ، وإنما اجئنا الإنسية من حيث هي إنسية فقط .

humanitas, ex hoc quod est ipsa humanitas, est quiddam praeter aliquid illorum in cuius definitione non accipitur nisi humanitas tantum. Sed si proprietates eius est esse unum vel multa, sicut proprietates quae eam sequuntur, tunc sine dubio appropriabitur per hoc, sed unum ipsa non erit ipsum appropriatum, ex hoc quod est humanitas; ergo, ex hoc quod ipsa est humanitas, non est ipsum unum vel multum, sed est aliud quiddam cui illud accidit extrinsecus. Cum ergo ipsa consideratur secundum hoc quod est humanitas tantum, non erit unum necesse considerari cum hoc id quod accidit ei extrinsecus.

essere dell'umanità³⁰, è infatti una cosa diversa da ognuno dei due [attributi] e nella sua definizione non si trova³¹ che l'umanità soltanto³².

Se poi [ci si domanda] se essa³³ sia qualificata come una o molteplice in quanto una certa qualificazione la accompagna dall'esterno, ebbene senz'altro essa è qualificata in tal [modo]; tuttavia, in quanto è soltanto umanità, essa non è tale cosa qualificata né, in quanto umanità, è molteplice: è piuttosto come se questa [qualificazione] fosse solo qualcosa che la accompagna dall'esterno.

Ecco allora che, se guardiamo [all'umanità] in quanto è soltanto umanità, non dobbiamo adularla rivolgendo lo sguardo a qualcosa di esterno che del [nostro] sguardo faccia due [diversi] sguardi - uno che guardi a essa in quanto tale e un altro [rivolto] ai suoi concomitanti - laddove secondo il primo e unico sguardo non vi sarebbe che l'umanità soltanto.

Perciò, se qualcuno chiedesse: "l'umanità che è in Zayd, in quanto è umanità, è diversa da quella che è in 'Amr?" , si dovrebbe necessariamente dire³⁴ di no; da questa ammissione, tuttavia, non consegue che si dica che quindi quella e questa sono numericamente una stessa [cosa]. Qui, infatti, si ha una negazione in senso assoluto³⁵ e con tale negazione noi abbiamo inteso [dire] che questa umanità, in quanto è umanità, è soltanto umanità e che il fatto che essa sia diversa da quella che è in 'Amr è qualcosa di esterno; infatti, se non fosse qualcosa di esterno, ne dovrebbe conseguire che l'umanità, in quanto umanità, è - per esempio - A oppure non è A, ciò che abbiamo già confutato³⁶, avendo preso [in considerazione] l'umanità in quanto essa è soltanto umanità.

Ponamus ergo in hoc duas considerationes, unam considerationem de ipsa secundum quod est ipsa, et aliam considerationem de con-[231]sequentibus ipsam. Secundum autem primam considerationem, non est nisi humanitas tantum. Unde, si quis interrogaverit an humanitas quae est in Platone, ex hoc quod est humanitas, sit alia ab illa quae est in Socrate et necessario dixerimus non, non oportebit consentire ei ut dicat: «ergo haec et illa sunt una numero», quoniam negatio illa absoluta fuit et intelleximus in ea quod illa humanitas, ex hoc quod est humanitas, est humanitas tantum, sed ex hoc quod ipsa est alia ab humanitate quae est in Socrate quiddam extrinsecum est. Ipse vero non interrogavi de humanitate nisi ex hoc quod est humanitas. Cum autem dixit: «humanitas quae est in Platone, ex hoc quod est

على أنه إذا قيل : الإنسانية التي في زيد من حيث هي إنسانية يكون قد جعلها اعتبار من حيث هي إنسانية، سافطاً عنها أنها في زيد وأنها التي في زيد، ولا تكون قد أخذتنا الإنسانية على أنها في زيد، فإنا قد جردناها وتكلمنا على أنها التي هي إنسانية . ثم لا يحل إيمان أن نضع الكناية التي في أنها إلى الإنسانية التي في زيد، فيكون هنا عملاً من القول، فإنه لا يجمع أن تكون إنسانية في زيد وهي اعتبار أنها إنسانية فقط . وإن رجعت إلى الإنسانية فقط في زيد أيضاً، لا أن تسمى أن الإنسانية التي عرض لها من خارج أن كانت في زيد وقد استعظنا عنها أنها في زيد، فهل هي هكذا ؟ وهذا أيضاً فيه اعتبار غير الإنسانية .

فإن سألنا سائل وقال : الستم تميزون وتقولون : إنها ليست كذا وكذا ، وكذا ليست كذا وكذا غير كونها إنسانية بما هي إنسانية . فنقول : أما لا تخبئ إيماناً ، حيث هي إنسانية ، ليست كذا ، بل تخبئ أنها ليست من حيث إنسانية كذا ، وقد طم الفرق بينهما في المنطق .

ومعاشي، آخروهم أن الموضوع في مثل هذه المسائل يكاد يرجع إلى الإجمال إذا لم تتلقى بجمصر ولا يكون عنها جواب ، اللهم إلا أن تحصل تلك

humanitas», iam posuit ei respectum ex hoc quod est humanitas; attribuit ergo ei respectum extraneum ab ea, cum dixit: «quae est in Platone», aut «quae est illa quae est in Platone». Nam si non, tunc iam accepissemus humanitatem ex hoc quod est in Platone, non potes exspoliaverimus considerantes illam per se secundum hoc quod est humanitas, non potes esse quin haec dictio, scilicet *quae est*, vel referatur ad humanitatem quae est in Platone, et tunc hoc erit absurdum: non enim cohaeret ut humanitas sit in Platone ex respectu quo ipsa est humanitas tantum; vel referatur ad humanitatem, et tunc nominatio Platonis frustra fit, nisi intelligatur quia hoc quod humanitati accidit esse in Platone extrinsecum fuit; tunc autem [232] destruximus eam sic esse in Platone; sed si potest ita esse, sic etiam habet respectum praeter humanitatem.

[199] D'altronde, quando si dice: "l'umanità che è in Zayd *in quanto* è umanità, la si è considerata in quanto umanità"³⁷, tralasciando il fatto che essa è in Zayd e che essa è quella che è in Zayd³⁸, altrimenti la si sarebbe assunta³⁹ secondo il fatto che è in Zayd⁴⁰, la si è già astratta⁴⁰ e si è parlato in quanto si rivolge la nostra attenzione ad essa⁴¹, in quanto essa è [soltanto] "umanità"⁴².

Non si sfugge poi a una di queste due possibilità, e cioè: o riconduciamo l'espressione⁴³ che riguarda [*in quanto*] *essa è*⁴⁴ all'umanità che è in Zayd — ma questo è impossibile a dirsi, perché non possono andare insieme il fatto che sia un'umanità in Zayd e il fatto che essa sia considerata *in quanto* è *soltanto* umanità — [oppure] se [l'espressione] è ricondotta soltanto all'umanità⁴⁵, la menzione di Zayd è puramente verbale⁴⁶, a meno di non intendere⁴⁷ che l'umanità è quella cui sarebbe accaduto dall'esterno di essere in Zayd, avendo però noi lasciato cadere il fatto che essa è in Zayd. Perciò, è così che è [l'umanità]? Anche in questo⁴⁸ [caso] si dà la considerazione di qualcosa di diverso dall'umanità [?] ⁴⁹.

Se poi qualcuno ci interrogasse, dicendo: "non state forse rispondendo con l'affermare che [l'umanità] non è la tal [cosa] né è la tal [altra], quando invece che essa non sia la tal [cosa] o la tal [altra] è qualcosa di diverso dal fatto che essa sia umanità in quanto umanità?" Ecco, noi diremmo che *non* rispondiamo che essa, *in quanto* è *umanità*, *non* è la tal [cosa], ma invece rispondiamo che *essa non è, in quanto* è *umanità*, la tal [cosa]; e la differenza tra queste due [formulazioni] si è appresa nella *Logica*⁵⁰.

Ma vi è ancora dell'altro, e cioè che in simili questioni, se [le domande] non sono vincolate a una determinazione⁵¹, il soggetto finisce quasi per rimanere all'indeterminazione e ad esse non c'è risposta; a meno che⁵² non si consideri tale [200] umanità come se essa fosse qualcosa di designabile, non tro-

Si quis autem interrogaverit dicens: «nomine respondistis dicentes quod ipsa non est ita, cum ipsa non sit ita praeter suum esse humanitatis quo ipsa est humanitas», dicemus nos non respondisse quod ipsa, ex hoc quod est humanitas, non est ita, sed respondisse quod ipsa, non ex hoc quod est humanitas, est ita. Iam autem nota est in logica horum differentia.

Amplius. Subiectum huiusmodi quaestionum plerumque videtur indefinitum cum non determinatur signo, et tunc non fiet ad illam responsio nisi ponatur ipsa humanitas quasi aliqua designata absque omni multitudine, et tunc nostra dictio, scilicet *ex hoc quod ipsa est*

الإنسانية كأنها مشار إليها أو لا كثرة فيها . فحينئذ لا يكون قولنا : "و من حيث هي إنسانية" جزءا من الموضوع ، لأنه لا يصلح أن يقال : إن الإنسانية التي هي من حيث هي إنسانية إلا وقد عادت مهمله . فإن قيل : تلك الإنسانية التي هي من حيث هي إنسانية ، يكون قد وقع إليها الإمتازة فزادت على الإنسانية .

ثم إن ساحلنا في ذلك فيكون الطرفان من المسألة مساويين ضيفا ، ولم يجب أن يكون واحدا أو كئيبا حر أو غير إلا على معنى أنه لا بد له أن يكون حر أو غير . فحينئذ قول : لا بد لنا من أن تصير غيراً بالأعراض التي مهله ، إذ لا توجد أئبة إلا مع الأعراض . وحينئذ لا يكون ما خذرة من حيث هي إنسانية فقط ، فإذا ليست إنسانية محروقة فهي غير إنسانية بالأعراض ، فيكون لهذه الأعراض تأثير في شخص زيد بأنه يجمع الإنسان أو الإنسانية وأعراض لازمة كأنها أجزاء منه ، وتأثير في الإنسان أو الإنسانية بأنها منسوبة إليه .

ونعود من رأس ونحن قدنا ونغيره بعبارة أخرى كأنك كلسك من قولنا ، فققول : إن مهله شيئا محسوسا هو الحيوان أو الإنسان مع مادة وتعارض ، وهذا هو الإنسان الطبيعي . ومهله شيء هو الحيوان أو الإنسان منظورا إلى ذاته بما هو هو ، غير ما نأخذ منه ماخالطه ، وغير مشروط فيه شرط أنه عام أو خاص

humanitas non est pars subiecti, eo quod <non> congrue dicitur humanitas quae est ex hoc quod est humanitas, alioquin, fieret indefinita. Si autem dicitur ipsa humanitas quae est, et hoc quod est ipsa humanitas, iam cecidit in eam designatio quae addita est supra humanitatem. Si autem nos consenserimus in hoc, utraque partes quaestionis remouebuntur ab est et tunc non oportebit esse unum vel multa nec ipsa nec aliud, nisi secundum intentionem quam necesse est esse ipsam vel aliam. Et tunc dicitur quod necesse est esse aliam propter accidentia quae sunt cum illa, quoniam nunquam inveniunt sine accidentibus, et tunc non accipitur secundum hoc quod est humanitas tantum. Postquam autem humanitas [233] Placuit pietur secundum hoc quod est humanitas habent actiones in individuis non est sua nisi propter accidentia, tunc haec accidentia habent actiones in individuis

vandosi in essa alcuna molteplicità⁵⁵, nel qual caso, tuttavia, dire "in quanto è umanità" non fa parte del soggetto: infatti, non è valido affermare "l'umanità che, in quanto tale, è umanità", a meno che [l'umanità] non sia indeterminata; ma se si dice: "quella data umanità, che è quella che in quanto tale è umanità", allora su di essa cade la designazione, che si aggiunge, quindi, all'umanità⁵⁴.

Poi, [anche] se a questo proposito volessimo essere concilianti, ecco che gli estremi della domanda sarebbero entrambi da negare⁵⁵ e [l'intenzione dell'umanità] non sarebbe necessariamente una o molteplice, identica o diversa⁵⁶, se non nel senso che immancabilmente essa [finisce] per essere o identica o diversa⁵⁷. Infatti, - diremo - poiché non può esistere se non con gli accidenti, essa verrà immancabilmente ad essere diversa in virtù degli accidenti che la accompagneranno; ma quindi⁵⁸ essa non sarà assunta in quanto è soltanto "umanità", poiché [per esempio l'umanità di Zayd] non è l'umanità di 'Amr: in virtù degli accidenti, infatti, essa è diversa dalla sua umanità⁵⁹ e questi accidenti affettano, da una parte, l'individuo Zayd⁶⁰ in quanto esso è costituito dall'insieme dell'uomo - o dell'umanità - e degli accidenti conseguenti che sono come delle parti di esso, e, dall'altra, l'uomo - o umanità - in quanto gli sono rapportati.

Ma ricominciamo da capo e riassumiamo quanto [fin qui sostenuto], esprimendolo in altro modo, come a voler ricordare quanto detto precedentemente nel nostro discorso: c'è - diremo - una cosa (ḍayr) sensibile che è l'animale o l'uomo, con una materia e [alcuni] accidenti, e questo è l'animale fisico; e c'è poi un'altra] cosa⁶¹ che è l'animale o l'uomo considerato nella sua essenza in quanto è esso stesso. [ma] senza che con esso si assuma ciò che vi si mescola e senza che lo si determini con una [qualche] condizione, [come il fatto di essere] generale o particolare⁶² [201] o uno o molteplice, in atto⁶³, e neppure

Platonis, eo quod ipsum compositum est ex homine vel ex humanitate et accidentibus quae continentur illud tanquam partes eius, et habent actionem in homine vel in humanitate, eo quod referuntur ad hominem.

Repetemus autem ea a capite et recolligemus ad declarandum ea alio modo tanquam remanentes quae praedicta sunt. Dicemus ergo quod hic est quiddam sensibile quod est animal vel homo cum materia et accidentibus, et hoc est homo naturalis. Et hic est quiddam quod est animal vel homo, consideratum in seipso secundum hoc quod est ipsum, non accepto cum eo hoc quod est sibi admixtum, sine conditione communis aut proprii aut unius aut multi nec in effectu nec in respectu etiam potentiae secundum quod est aliquid in poten-

Avicenna
(Ibn Sīnā)

METAFISICA

LA SCIENZA DELLE COSE DIVINE (AL-ILAHYYAT)
dal *Libro della Guarigione* (Kitāb al-Šifā)

Testo arabo a fronte
Testo latino in nota

Traduzione dall'arabo, introduzioni,
note e apparati di
Olga Lizzini

Prefazione, revisione del testo
latino e cura editoriale di
Pasquale Porro



BOMPIANI
IL PENSIERO OCCIDENTALE



Questo volume è pubblicato in collaborazione con il "Platon-Institut internationaler Akademie für Philosophie im Fürstentum Liechtenstein".